

## Gli occhiali del futuro sono già made in Varese

**Pubblicato:** Martedì 29 Ottobre 2013



Quello di Varese è il **secondo distretto in Italia dell'occhialeria**: 33 aziende, che danno lavoro a 1.000 persone, e oltre 200 milioni di euro di fatturato. Una produzione storica del territorio a cui la Camera di Commercio di Varese, in collaborazione con Anfao (Associazione nazionale articoli ottici) e **Certottica** (Istituto italiano per la certificazione dei prodotti ottici), ha dedicato una puntata dei "Venti dell'innovazione".

«Siamo qui – ha detto **Luigino Boito**, direttore generale di **Certottica** – perché questo è un distretto importante soprattutto per il mondo dell'accessorio, della moda e della montatura in plastica». E se è vero che tra Padova e Treviso ci sono i **quattro big del settore, ovvero Luxottica, Safilo, Marcolin e De Rigo**, Varese è pur sempre «un distretto compiuto per l'occhialeria, perché qui è rappresentata tutta la filiera» ha sottolineato **Astrid Galimberti**, direttore generale Anfao. **(foto, da sinistra: Cristiano Milone e Francesco Conti)**

**Giuseppe Da Cortà**, coordinatore della commissione allergeni **dell'Anfao**, ha ricordato che tra i problemi legati a questa produzione c'è l'uso della chimica, in particolare del **Nichel** che sarebbe responsabile di **dermatiti** per il 20 % della popolazione europea. «È incredibile ma quando si pensa agli occhiali – ha aggiunto **Michele Checchin** del centro Reach del Veneto – a nessuno viene in mente la chimica, eppure è così».

C'è comunque un **regolamento europeo** che disciplina questo aspetto e indica percorsi precisi a cui le imprese italiane si sono da tempo adeguate. Infatti, l'Italia è tra i paesi dove la ricerca in questo senso è più avanzata, come ha spiegato **Graziano Marusi**, coordinatore della commissione tecnica dell'Anfao. Spesso però non basta, perché quando si vuole vendere nei mercati emergenti ci si scontra con barriere e norme molto complicate.

**L'export** è una voce molto importante di questo settore. Ci sono aziende, come la **Mirage spa di Venegono Inferiore**, che destinano all'estero quasi tutta la produzione. «Noi esportiamo in tutto il mondo – ha spiegato **Cristiano Milone**, patron della Mirage – mentre in Italia abbiamo un solo cliente. Il nostro è puro made in Italy perché pensiamo e produciamo tutto qui: dal design ai materiali che usiamo». In provincia di Varese, come si diceva, c'è una filiera compiuta e questo è un fattore vincente per il continuo sviluppo delle imprese del distretto. Ad esempio, quando si parla di chimica e dei suoi effetti in questa produzione, si deve parlare anche della ricerca di nuovi materiali ecosostenibili. A **Castiglione Olona**, dove si è sviluppato il distretto dell'occhialeria varesina, da oltre un secolo e mezzo esiste la **Mazzucchelli spa**, azienda che ha sviluppato e brevettato materiali molto innovativi tra cui la **bioplastica M49**, che alla Mirage usano già soprattutto per la produzione destinata agli **Usa**.

**Francesco Conti** 36 anni fa fondò la **Centro Style spa a Veduggio Olona**: 120 addetti, 5 linee di prodotti, una filiale nel Regno Unito, un ufficio di rappresentanza in Spagna, oltre alla rete di 40

distributori esteri per servire esclusivamente negozi e catene di ottica in oltre 80 paesi nel mondo. Per lui produrre all'estero non è un problema purché si continui a pensare anche in Italia. «Bisogna fare quello richiede il mercato – ha concluso Conti-. Il futuro assomiglierà sempre di più a quello che facciamo».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it